

Annata agraria 2011/ 2012

LE PRINCIPALI COLTIVAZIONI LEGNOSE

■ Nell'annata agraria 2011-2012 l'olivo copre il 57,9% della superficie totale investita nelle coltivazioni legnose agrarie. Il 34% della superficie nazionale è in Puglia.

■ Tra gli alberi da frutto la prima coltivazione è l'arancio (21% del totale della superficie investita in fruttifere), seguito da pesco e nettarina (16,8%).

■ Alcune specie sono particolarmente concentrate in una sola regione: arancio e limone in Sicilia (rispettivamente l'89,1% e l'89,5% della superficie nazionale investita), pero in Emilia Romagna (69,2%), uva da tavola e ciliegio in Puglia (rispettivamente 66,7% e 58,3%) e melo in Trentino Alto Adige (54%).

■ Fra le coltivazioni legnose agrarie quella degli agrumi a piccoli frutti ha registrato il maggior incremento rispetto al Censimento Generale dell'Agricoltura del 2010 (+5,9%). Le maggiori flessioni si osservano per il pero (-7,2%) e per pesco e nettarina (-5,8%): in entrambi i casi i cali sono stati particolarmente forti in Emilia Romagna.

■ Per otto delle dodici specie di coltivazioni legnose agrarie osservate, quasi l'80% della superficie complessiva investita è determinato da non più di quattro varietà. Le eccezioni sono costituite da olivo, pesco e nettarina e albicocco.

■ Oltre il 60% della superficie investita in agrumi e olivo è costituito da piante con oltre 25 anni di età. Le altre specie fruttifere sono caratterizzate da impianti di età inferiore ai 25 anni (dall'83,1% della superficie del pero al 94,7% di quella ad uva da tavola).

■ Il numero medio di piante per ettaro è maggiore negli impianti più giovani, eccetto che per l'uva da tavola.

FIGURA 1. SUPERFICIE INVESTITA DELLE COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE. Annata agraria 2011/2012, composizione percentuale

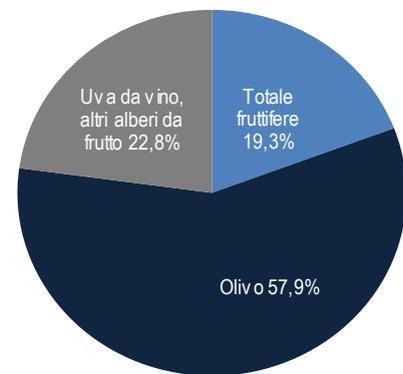
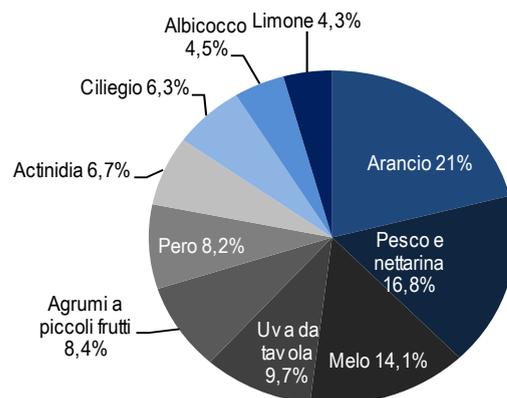


FIGURA 2. SUPERFICIE INVESTITA DELLE COLTIVAZIONI FRUTTIFERE. Annata agraria 2011/2012, composizione percentuale



PROSPETTO 1. SUPERFICIE INVESTITA DELLE COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE PER SPECIE ¹
Anno 2010, Annata agraria 2011-2012, valori assoluti in ettari, composizioni e variazioni percentuali

Specie	Superficie investita		Composizione percentuale			Variazione percentuale 2012/2010
	2010 (a)	2012 (b)	2010 (a)	2012 (b)		
Melo	54.731	52.251	2,8	2,7	3,5	-4,5
Pero	32.541	30.183	1,7	1,6	2,0	-7,2
Pesco e nettarina	65.955	62.104	3,4	3,3	4,2	-5,8
Albicocco	16.825	16.591	0,9	0,9	1,1	-1,4
Arancio	79.551	77.519	4,1	4,0	5,2	-2,6
Limone	15.424	15.844	0,8	0,8	1,1	2,7
Agrumi a piccoli frutti	29.397	31.133	1,5	1,6	2,1	5,9
Uva da tavola	37.305	35.663	1,9	1,9	2,5	-4,4
Actinidia (kiwi)	25.701	24.818	1,3	1,3	1,7	-3,4
Ciliegio	23.629	23.342	1,2	1,2	1,6	-1,2
<i>Totale alberi da frutto</i>	<i>381.059</i>	<i>369.448</i>	<i>19,5</i>	<i>19,3</i>	<i>25,0</i>	<i>-3,0</i>
Olivo	1.123.330	1.110.706	57,3	57,9	75,0	-1,1
Totale specie legnose	1.504.389	1.480.154	76,8	77,2	100,0	-1,6
Altre legnose (c)	453.742	438.216	23,2	22,8		-3,4
TOTALE LEGNOSE AGRARIE(c)	1.958.131	1.918.370	100,0	100,0		-2,0

(a) 6° Censimento Generale dell'Agricoltura 2010.

(b) Indagine sulle principali coltivazioni legnose agrarie annata agraria 2011/12.

(c) Il valore è riferito all'universo di indagine come definito nella Nota informativa.

In calo la superficie destinata alle coltivazioni legnose agrarie

L'olivo rappresenta da solo il 57,9% del totale delle coltivazioni legnose agrarie del 2012. Le rimanenti superfici sono ricoperte per il 19,3% dalle specie fruttifere oggetto di indagine (melo, pero, pesco e nettarina, albicocco, arancio, limone, agrumi a piccoli frutti, uva da tavola, actinidia e ciliegio) e per il 22,8% da altre specie di coltivazioni legnose agrarie (uva non da tavola, altre specie fruttifere) (Figura 1).

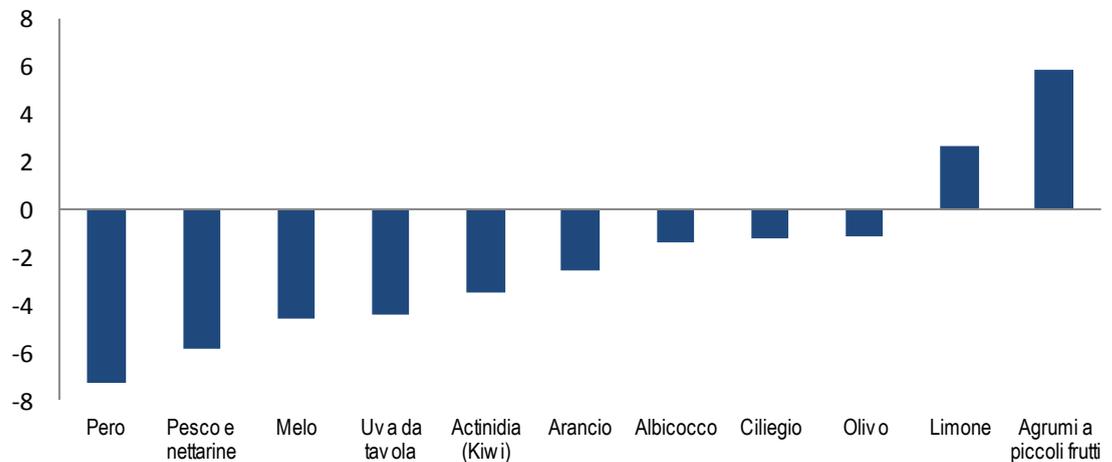
Il complesso delle specie prese in considerazione dalla rilevazione ricopre una superficie investita pari a 1.480.154 ettari, così ripartita: olivo 1.110.706 ettari (75%), arancio 77.519 ettari (5,2%), pesco e nettarina 62.104 ettari (4,2%), melo 52.251 ettari (3,5%), uva da tavola 35.663 ettari (2,5%), agrumi a piccoli frutti 31.133 ettari (2,1%), pero 30.183 ettari (2%), actinidia 24.818 ettari (1,7%), ciliegio 23.342 ettari (1,6%), albicocco 16.591 (1,1%) e limone 15.844 ettari (1,1%) (Prospetto 1).

Rispetto al Censimento Generale dell'Agricoltura del 2010, nel 2012 si registra una lieve contrazione della superficie complessivamente investita nelle specie di interesse (-1,6%) (Prospetto 1).

Per il complesso delle legnose agrarie escluso l'olivo, la diminuzione rispetto al 2010 delle superfici investite risulta essere del 3%. In particolare, le specie che mostrano flessioni maggiori sono il pero (-7,2%), il pesco e la nettarina (-5,8%), il melo (-4,5%) e l'uva da tavola (-4,4%). Le uniche specie che mostrano una variazione di segno positivo sono gli agrumi a piccoli frutti (+5,9%) e il limone (+2,7%) (Figura 3).

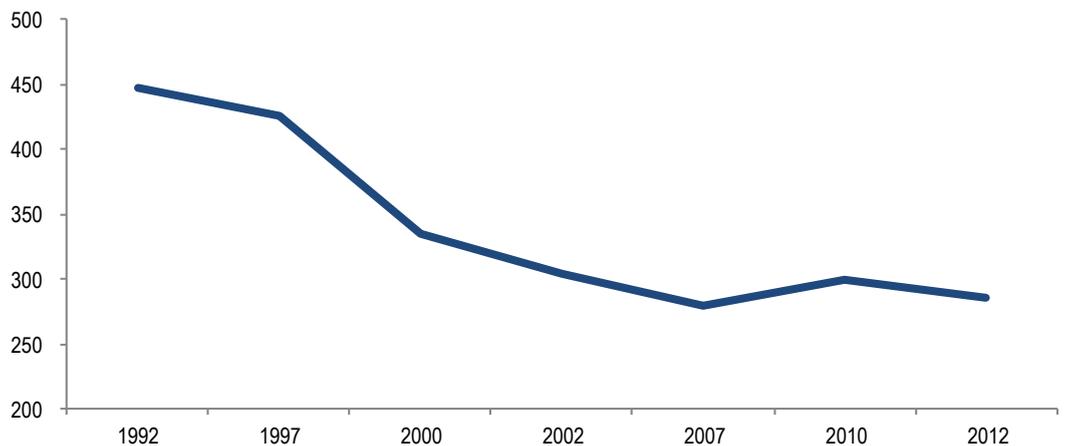
¹Nelle Tavole della presente Statistica Report sono state usate queste convenzioni: Linea (-) a) il fenomeno non esiste, b) il fenomeno esiste ma i casi non si sono verificati; Due puntini (..) a) i numeri non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato, b) i valori non sono significativi data l'esiguità del fenomeno.

FIGURA 3. SUPERFICIE INVESTITA DELLE COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE PER SPECIE.
Anni 2010-2012, variazioni percentuali



La dinamica delle specie fruttifere monitorate nel corso del ventennio 1992-2012 mostra un considerevole ridimensionamento delle superfici complessivamente investite fino al 2002 e una sostanziale stabilità negli anni successivi (Figura 4).

FIGURA 4. SUPERFICIE INVESTITA DELLE COLTIVAZIONI FRUTTIFERE
Anni 1992-2012, valori assoluti in migliaia di ettari



Puglia Calabria e Sicilia in testa per la coltivazione dell'olivo

Le coltivazioni dell'olivo e degli agrumi sono le più rappresentative del comparto. La maggior parte delle superfici investite in tali specie è situata nelle regioni del Mezzogiorno, caratterizzando così, insieme all'uva da tavola, il territorio meridionale (Prospetto 2).

Per quanto riguarda l'olivo, il confronto con i dati censuari mostra una lieve diminuzione delle superfici complessivamente investite, pari a 1.110.706 ettari (-1,1%), mentre la distribuzione regionale si conferma sostanzialmente la stessa.

Le regioni più rappresentative per la specie sono la Puglia con 378.139 ettari (34% della superficie nazionale investita ad olivo), la Calabria con 182.468 ettari (16,4%) e la Sicilia con 138.261 ettari (12,4%). Queste tre regioni, complessivamente, coprono il 63% circa della superficie nazionale investita a olivo. La restante superficie è nel Centro (18%), dove spicca l'apporto della Toscana (8,1% del totale nazionale).

PROSPETTO 2. SUPERFICIE INVESTITA A OLIVO E AGRUMI PER REGIONE.

Anni 2010–2012, superficie in ettari, composizione percentuale, variazione percentuali

Regioni	Olivo					Agrumi				
	2010 (a)		2012 (b)		Variazione 2010/2012	2010 (a)		2012 (b)		Variazione 2010/2012
Superficie investita	Composizione	Superficie investita	Composizione	Superficie investita		Composizione	Superficie investita	Composizione		
Piemonte	1.020	0,1	217	..	-78,7	11	..	-	-	-100,0
Valle d'Aosta/Vallée	45	..	-	-	-100,0	1	..	-	-	-100,0
Lombardia	1.963	0,2	1.798	0,2	-8,4	26	..	6	..	-76,9
Trentino-Alto Adige	394	..	674	0,1	71,1	8	..	-	-	-100,0
Bolzano/Bozen	11	..	-	-	-100,0	-	-	-	-	-
Trento	383	..	674	0,1	76,0	8	..	-	-	-100,0
Veneto	5.180	0,5	4.630	0,4	-10,6	20	..	-	-	-100,0
Friuli-Venezia Giulia	425	..	351	..	-17,4	1	..	-	-	-100,0
Liguria	11.108	1,0	11.177	1,0	0,6	43	..	55	..	27,9
Emilia-Romagna	3.814	0,3	3.024	0,3	-20,7	-	-	-	-	-
Toscana (c)	91.907	8,2	89.897	8,1	-2,2	62	..	-	-	-100,0
Umbria	30.387	2,7	29.165	2,6	-4,0	2	..	-	-	-100,0
Marche	13.515	1,2	12.936	1,2	-4,3	38	..	5	..	-86,8
Lazio	67.438	6,0	67.703	6,1	0,4	570	0,5	510	0,4	-10,5
Abruzzo	42.983	3,8	40.929	3,7	-4,8	29	..	1	..	-96,6
Molise	15.044	1,3	13.848	1,2	-8,0	20	..	-	-	-100,0
Campania	72.623	6,5	71.640	6,5	-1,4	1.766	1,4	1.674	1,3	-5,2
Puglia	373.285	33,2	378.139	34,0	1,3	9.045	7,3	8.545	6,9	-5,5
Basilicata	28.002	2,5	27.700	2,5	-1,1	6.325	5,1	5.977	4,8	-5,5
Calabria	185.915	16,7	182.468	16,4	-1,9	32.393	26,1	33.067	26,6	2,1
Sicilia	141.810	12,6	138.261	12,4	-2,5	70.114	56,5	70.845	56,9	1,0
Sardegna	36.472	3,2	36.149	3,3	-0,9	3.899	3,1	3.810	3,1	-2,3
ITALIA	1.123.330	100,0	1.110.706	100,0	-1,1	124.373	100,0	124.495	100,0	0,1

(a) 6° Censimento Generale dell'Agricoltura 2010.

(b) Indagine sulle principali coltivazioni legnose agrarie - Annata agraria 2011/12.

(c) Il dato dell'olivo 2012 non è stato rilevato ed è basato su stime da modello.

Se osserviamo gli agrumi nel complesso (arancio, limone e agrumi a piccoli frutti), i dati confermano le superfici registrate al Censimento (0,1%). La stabilità dell'aggregato dipende però da variazioni positive nelle regioni tradizionalmente produttrici di agrumi (Calabria e Sicilia, rispettivamente 2,1% e 1%) e negative nelle altre aree del Centro-Sud. Le superfici investite ad agrumi in Sicilia (70.845 ettari) sono per il 72% circa costituite da aranceti e per il 20% da limoneti. Si conferma così il primato siciliano nella produzione di queste specie. La Calabria, invece, si distingue per la coltivazione degli agrumi a piccoli frutti, principalmente clementine, che rappresentano il 50% circa delle superfici investite ad agrumi nella regione (33.067 ettari).

In Emilia Romagna il primato per la coltivazione delle pere

Il 54% della superficie nazionale investita in melo è concentrata nel Trentino-Alto Adige (28.201 ettari), anche se con una moderata flessione rispetto al dato censuario (-3,9%). Seguono il Veneto, con il 10,8% (5.635 ettari), e il Piemonte con il 9,1% (4.761 ettari). Rispetto al Censimento si registra una diminuzione delle superfici investite, sia a livello nazionale (-4,5%), sia nella quasi totalità delle regioni, con le importanti eccezioni di Lombardia (7,8%) e Friuli-Venezia Giulia (20,7%) (Prospetto 3).

L'Emilia-Romagna continua a essere la regione più rappresentativa in termini di superfici investite in pero con quasi il 70% della superficie nazionale (20.887 ettari). Tuttavia, si registra una diminuzione del 5,6% rispetto al Censimento del 2010. La seconda regione per superficie investita è il Veneto, in cui è concentrato l'11,9% della superficie nazionale (3.579 ettari). Anche questa regione presenta un calo rispetto al dato censuario (- 6,4%) (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. SUPERFICIE INVESTITA A MELO E PERO PER REGIONE.

Anni 2010-2012, superficie in ettari, composizione percentuale, variazione percentuali

Regioni	Melo					Pero				
	2010 (a)		2012 (b)		Variazione 2010/2012	2010 (a)		2012 (b)		Variazione 2010/2012
	Superficie investita	Compo- sizione	Superficie investita	Compo- sizione		Superficie investita	Compo- sizione	Superficie investita	Compo- sizione	
Piemonte	4.794	8,8	4.761	9,1	-0,7	1.198	3,7	1.315	4,4	9,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	188	0,3	181	0,3	-3,7	5	..	-	-	-100,0
Lombardia	1.764	3,2	1.901	3,6	7,8	1.020	3,1	1.090	3,6	6,9
Trentino-Alto Adige	29.338	53,5	28.201	54,0	-3,9	95	0,3	136	0,5	43,2
Bolzano/Bozen	18.540	33,9	17.666	33,8	-4,7	57	0,2	70	0,2	22,8
Trento	10.798	19,7	10.535	20,2	-2,4	38	0,1	66	0,2	73,7
Veneto	5.957	10,9	5.635	10,8	-5,4	3.825	11,8	3.579	11,9	-6,4
Friuli-Venezia Giulia	1.543	2,8	1.862	3,6	20,7	198	0,6	149	0,5	-24,7
Liguria	67	0,1	6	..	-91,0	28	0,1	13	..	-53,6
Emilia-Romagna	4.515	8,2	4.131	7,9	-8,5	22.128	68,0	20.887	69,2	-5,6
Toscana (c)	932	1,7	-	-	-100,0	513	1,6	-	-	-100,0
Umbria	263	0,5	136	0,3	-48,3	58	0,2	30	0,1	-48,3
Marche	395	0,7	253	0,5	-35,9	161	0,5	98	0,3	-39,1
Lazio	424	0,8	350	0,7	-17,5	243	0,7	225	0,7	-7,4
Abruzzo	248	0,5	134	0,3	-46,0	69	0,2	41	0,1	-40,6
Molise	165	0,3	275	0,5	66,7	42	0,1	19	0,1	-54,8
Campania	2.300	4,2	2.286	4,4	-0,6	509	1,6	192	0,6	-62,3
Puglia	192	0,4	78	0,1	-59,4	197	0,6	93	0,3	-52,8
Basilicata	359	0,7	514	1,0	43,2	205	0,6	500	1,7	143,9
Calabria	469	0,9	596	1,1	27,1	273	0,8	145	0,5	-46,9
Sicilia	566	1,0	619	1,2	9,4	1.480	4,6	1.326	4,4	-10,4
Sardegna	252	0,5	332	0,6	31,7	294	0,9	344	1,1	17,0
ITALIA	54.731	100,0	52.251	100,0	- 4,5	32.541	100,0	30.183	100,0	-7,2

(a) 6° Censimento Generale dell'Agricoltura 2010.

(b) Indagine sulle principali coltivazioni legnose agrarie - Annata agraria 2011/12.

(c) Superfici non rilevate nel 2012.

Pesco e nettarina sono colture diffuse in molte regioni. La prima regione per produzione è l'Emilia-Romagna, che detiene il 27,3% della superficie investita (16.938 ettari), seguita dalla Campania con il 20,2% (12.542 ettari). Fra le regioni del Nord si segnalano il Piemonte, con il 9,9% (6.129 ettari), e il Veneto con il 6,1% (3.787 ettari). Il Mezzogiorno si caratterizza per una buona consistenza di superfici in tutte le regioni. Tuttavia si segnalano Sicilia e Puglia che detengono, rispettivamente, l'8,7% e il 6,8% della superficie nazionale investita a pesco e nettarina. La diminuzione delle superfici investite registrata per il totale nazionale (-5,8%) è da ascrivere soprattutto alla forte flessione registrata in Emilia Romagna (-12%), che ha espantato molti degli alberi da frutto di pesco e nettarina (Prospetto 4).

Per quanto riguarda l'uva da tavola, il 92,3% della superficie investita in vitigni è concentrato in Puglia (66,7%) e Sicilia (25,6%). Rispetto al Censimento 2010 in entrambe le regioni si è registrato un calo della superficie investita, rispettivamente pari a -2,6% e -6,8%, che concorre in misura determinante alla flessione nazionale del 4,4% (Prospetto 4).

PROSPETTO 4. SUPERFICIE INVESTITA A PESCO E NETTARINA E UVA DA TAVOLA PER REGIONE.

Anni 2010-2012, superficie in ettari, composizione percentuale, variazione percentuali

Regioni	Pesco e nettarina					Uva da tavola				
	2010 (a)		2012 (b)		Variazione 2010/2012	2010 (a)		2012 (b)		Variazione 2010/2012
	Superficie investita	Compo- sizione	Superficie investita	Compo- sizione		Superficie investita	Compo- sizione	Superficie investita	Compo- sizione	
Piemonte	5.954	9,0	6.129	9,9	2,9	253	0,7	41	0,1	-83,8
Valle d'Aosta/Vallée	4	..	-	-	-100,0	-	-	-	-	-
Lombardia	589	0,9	744	1,2	26,3	96	0,3	36	0,1	-62,5
Trentino-Alto Adige	21	..	1	..	-95,2	19	0,1	49	0,1	157,9
Bolzano/Bozen	4	..	-	-	-100,0	9	0,1	-	-	-100,0
Trento	17	..	1	..	-94,1	10	..	49	0,1	390,0
Veneto	4.069	6,2	3.787	6,1	-6,9	162	0,4	47	0,1	-71,0
Friuli-Venezia Giulia	217	0,3	226	0,4	4,1	82	0,2	39	0,1	-52,4
Liguria	123	0,2	100	0,2	-18,7	27	0,1	6	-	-77,8
Emilia-Romagna	19.247	29,2	16.938	27,3	-12,0	117	0,3	25	0,1	-78,6
Toscana (c)	1.016	1,5	-	-	-100,0	116	0,3	-	-	-100,0
Umbria	175	0,3	77	0,1	-56,0	12	..	-	-	-100,0
Marche	913	1,4	830	1,3	-9,1	93	0,2	2	-	-97,8
Lazio	1.433	2,2	1.526	2,5	6,5	397	1,1	248	0,7	-37,5
Abruzzo	1.195	1,8	1.307	2,1	9,4	307	0,8	558	1,6	81,8
Molise	348	0,5	150	0,2	-56,9	23	0,1	22	0,1	-4,3
Campania	12.692	19,2	12.542	20,2	-1,2	72	0,2	60	0,2	-16,7
Puglia	4.607	7,0	4.244	6,8	-7,9	24.427	65,5	23.791	66,7	-2,6
Basilicata	3.414	5,2	3.285	5,3	-3,8	687	1,8	598	1,6	-13,0
Calabria	3.397	5,2	3.835	6,2	12,9	193	0,5	425	1,2	120,2
Sicilia	5.475	8,3	5.385	8,7	-1,6	9.779	26,2	9.114	25,6	-6,8
Sardegna	1.065	1,6	1.000	1,6	-6,1	441	1,2	603	1,7	36,7
ITALIA	65.955	100,0	62.104	100,0	-5,8	37.304	100,0	35.663	100,0	-4,4

(a) 6° Censimento Generale dell'Agricoltura 2010.

(b) Indagine sulle principali coltivazioni legnose agrarie - Annata agraria 2011/12.

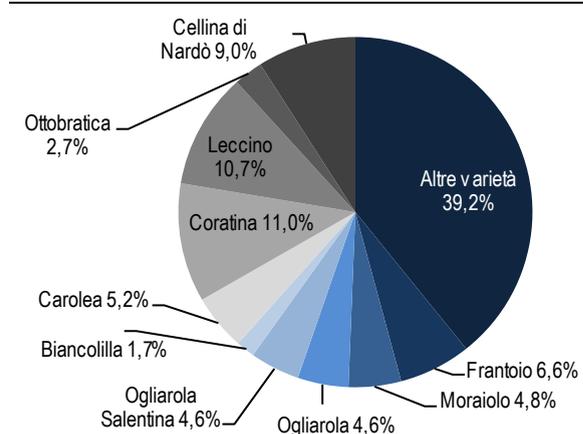
(c) Superfici non rilevate nel 2012.

Poco diversificate le varietà coltivate

Esaminando la differenziazione tra le varietà (cultivar) all'interno di ciascuna specie, misurabile in termini di superficie investita, possiamo distinguere le specie in due categorie: quelle che presentano una forte diversificazione in termini di cultivar (olivo, pesco e nettarina) e le rimanenti (melo, pero, uva da tavola, arancio e limone), che invece concentrano la produzione in poche varietà.

Per la prima categoria, l'eterogeneità dell'olivo, ossia la presenza di numerose cultivar, deriva sia dal numero totale di varietà presenti nel territorio (212 rilevate), sia dalla diversa specializzazione regionale. La Coratina e il Leccino sono le varietà più diffuse in Italia, rispettivamente con l'11% e il 10,7% della superficie investita a olivo; tuttavia, mentre il Leccino è la varietà più uniformemente distribuita a livello nazionale, pur risultando maggiormente concentrata nel Centro Italia, la Coratina è concentrata in Puglia e Calabria. Le varietà che seguono, Cellina di Nardò (9%), Frantoio (6,6%) e Carolea (5,1%), rispecchiano specificità regionali. Cellina e Carolea sono molto concentrate nel Sud Italia: la prima è tipica della Puglia, la seconda della Calabria, mentre il Frantoio è caratteristico nel Centro Italia (Figura 5).

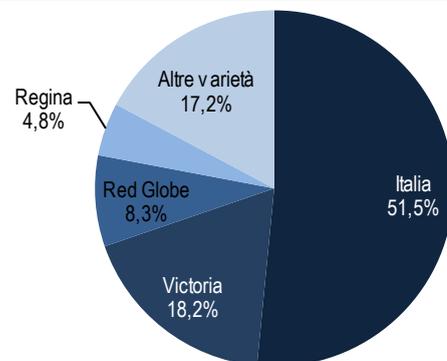
FIGURA 5. SUPERFICIE INVESTITA A OLIVO PER PRINCIPALI VARIETÀ .
Anno 2012 , composizione percentuale



In merito al pesco, la cultivar che ha la maggiore incidenza percentuale è Royal Glory (6,1%), mentre le prime tre cultivar della nettarina in termini di superficie (Big top, 21,9%; Venus, 9,7%; Stark Red Gold, 5,9%) arrivano a coprire il 37,5% della produzione.

Nella seconda categoria, la specie che risulta essere la meno eterogenea in termini di varietà è l'uva da tavola, per la quale solo quattro vitigni (Italia, Victoria, Red Globe e Regina) coprono l'82,8% dell'intera produzione. Tra questi, la sola Italia rappresenta il 51,5% dell'intera superficie (Figura 6).

FIGURA 6. SUPERFICIE INVESTITA A UVA DA TAVOLA PER PRINCIPALI VITIGNI. Anno 2012, composizione percentuale



Melo e pero risultano avere caratteristiche simili: entrambe hanno una singola varietà, rispettivamente Golden Delicious e Abate, che rappresenta una quota rilevante dell'intera superficie nazionale (rispettivamente il 42,6% ed il 43,3%). Per il melo, le altre varietà più diffuse risultano essere Gala (13,0%), Red Delicious (10,6%) e Fuji (6,9%) (Figura 7), mentre per il pero William (16,6%), Conference (10,9%) e Kaiser (6,6%) (Figura 8).

Sia per il melo sia per il pero, quindi, le prime quattro varietà coprono poco meno dell'80% dell'intera superficie investita (rispettivamente il 73,1% e il 77,4 %).

FIGURA 7. SUPERFICIE INVESTITA A MELO PER PRINCIPALI VARIETÀ.

Anno 2012, composizione percentuale

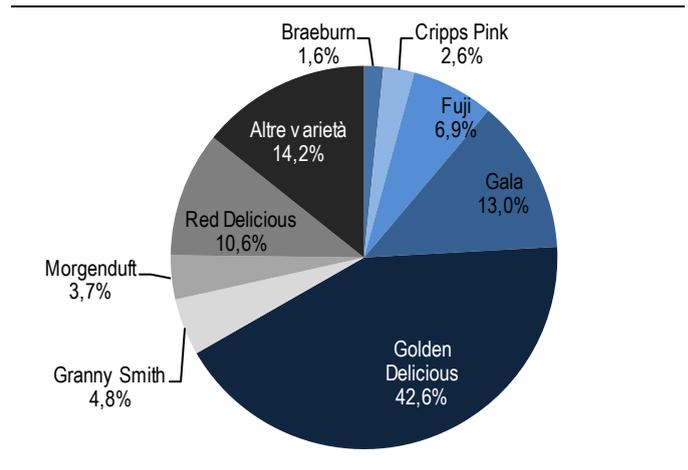
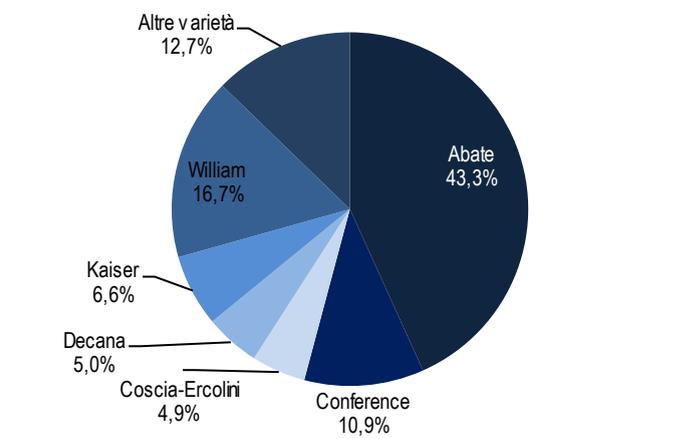


FIGURA 8. SUPERFICIE INVESTITA A PERO PER PRINCIPALI VARIETÀ

Anno 2012, composizione percentuale



Limitandosi, per gli agrumi, ad arancio e limone, per il primo vi è un sostanziale equilibrio della produzione (a meno di altre varietà marginali) tra le arance rosse (52,7%) e quelle bionde (46,1%). Tra le rosse la sola varietà Tarocco comune copre il 29,8% del totale nazionale; tra le bionde il gruppo Navel (costituito essenzialmente da Navelina e Washington Navel) rappresenta il 33,2% del totale nazionale (Figura 9).

Per il limone il 53,6% è costituito dalle varietà Femminello e Femminello comune, il 23,5% dalla varietà Zagara bianca e il 10,2% dal Monachello (Figura 10).

FIGURA 9. SUPERFICIE INVESTITA AD ARANCIO PER PRINCIPALI VARIETÀ.

Anno 2012, composizione percentuale

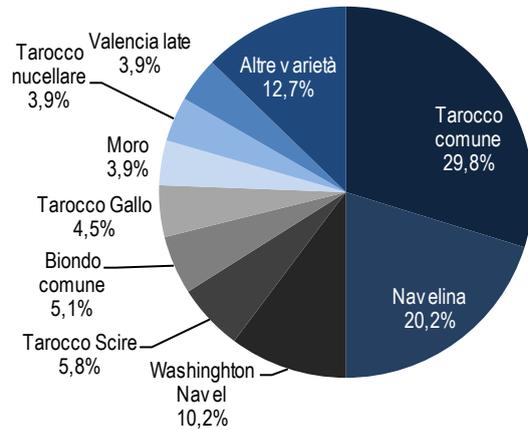
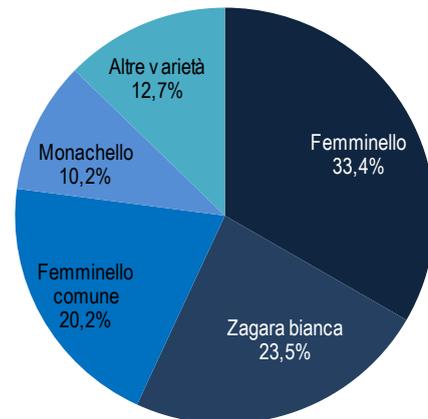


FIGURA 10. SUPERFICIE INVESTITA A LIMONE PER PRINCIPALI VARIETÀ. Anno 2012, composizione percentuale



Piante "giovani" tranne che per olivo e agrumi

L'età degli impianti delle specie considerate dipende soprattutto dalle caratteristiche naturali della pianta, ma è influenzata anche da fattori strutturali e di mercato per i quali si può decidere di rinnovare gli impianti allo scopo di conseguire una maggiore produttività.

Le specie, in termini di età delle piante, possono essere distinte in due macro-categorie: le coltivazioni agrumicole e l'olivo, caratterizzate per oltre il 50% da superficie investita in piante con età di 25 anni e oltre (rispettivamente il 62% e l'84% delle relative superficie totali investite), e le altre specie (melo, pero, pesco e nettarina, uva) per le quali la sostituzione degli impianti è più frequente (Prospetto 5).

L'olivo spicca per avere il 63,6% della superficie nazionale investita in alberi con età superiore ai 50 anni, mentre il 72,6% degli agrumi è concentrato nelle classi di età comprese tra 15 e 49 anni. Gli agrumi e l'olivo sono coltivazioni estremamente stabili e risultano aver subito minori variazioni in termini di superficie rispetto al Censimento 2010.

Riguardo agli alberi da frutto, la presenza di impianti di età maggiore ai 25 anni è esigua per il pesco e la nettarina (2,9%), l'uva da tavola (5,3%) e il melo (8,6%); fa eccezione il pero, per il quale gli impianti di 25 anni e oltre sfiorano il 17%.

L'uva da tavola risulta avere la massima concentrazione di vitigni impiantati tra i 10 e 14 anni (35,8%), e la diminuzione di superficie osservata rispetto al Censimento è ascrivibile alla diminuzione dei nuovi impianti negli ultimi anni (11,3% tra 0 a 4 anni, 21,5% tra 5 e 9).

La specie la cui superficie è più omogeneamente distribuita nel tempo è il pero.

Il melo, che presenta il 91,4% di superficie in impianti di età inferiore ai 24 anni, ha classi omogenee tra 0 e 14 anni, pur mostrando una lieve diminuzione negli ultimi 4 anni.

Il 63,2% di superficie investita in pesco e nettarina è costituita da impianti di età compresa tra i 5 e 14 anni.

PROSPETTO 5. SUPERFICIE INVESTITA PER SPECIE E CLASSE DI ETÀ DELLE PIANTE.

Anno 2012, valori assoluti in ettari e distribuzione percentuali

Età delle piante	Melo		Pero		Pesco e nettarina		Agrumi		Uva da tavola		Olivo	
	Ettari	%	Ettari	%	Ettari	%	Ettari	%	Ettari	%	Ettari	%
0-4	9.577	18,3	4.259	14,1	11.711	18,9	3.244	2,6	4.015	11,3	10.610	1,0
5-9	12.091	23,1	5.213	17,3	19.295	31,1	5.225	4,2	7.665	21,5	15.013	1,4
10-14	12.377	23,7	5.691	18,9	19.867	32,0	9.012	7,2	12.779	35,8	47.113	4,2
15-24	13.710	26,3	9.934	32,8	9.410	15,1	30.029	24,1	9.311	26,1	102.985	9,3
25 e oltre	4.496	8,6	5.086	16,9	1.821	2,9	76.986	61,9	1.893	5,3	934.985	84,1
Superficie totale	52.251	100,0	30.183	100,0	62.104	100,0	124.496	100,0	35.663	100,0	1.110.706	100,0

Un indicatore del grado di intensività e specializzazione degli impianti è la densità, cioè il numero di piante per ettaro. Al fine di cogliere mutamenti al passare del tempo nella produttività agricola e di osservare, in particolare, la propensione a un orientamento estensivo piuttosto che intensivo, si è analizzata la densità media per appezzamento in base all'età d'impianto.

I risultati per tutte le coltivazioni permanenti, con l'eccezione dei vitigni, sono piuttosto uniformi: gli impianti più giovani hanno una maggiore concentrazione di piante, segnale che la superficie agricola investita, pur diminuendo, diviene via via più produttiva (Figura 11).

La crescita è proporzionale e costante nel tempo per melo, pero, pesco e nettarina, pur risultando più accentuata per melo e pero, che hanno più che raddoppiato la densità nelle piante con età inferiore ai 9 anni, rispetto a quelle con 25 anni e oltre.

La tendenza a una maggiore densità nell'olivo riguarda gli impianti di età inferiore ai 25 anni. Per quanto la tendenza si sia ulteriormente rafforzata negli ultimi 4 anni, la rilevanza territoriale dell'olivocoltura intensiva permane minoritaria rispetto a quella tradizionale.

La densità degli impianti di agrumi, invece, cresce in misura minore e riguarda quelli con età inferiore ai 9 anni.

I vitigni, anche in seguito a modifiche nei mezzi di produzione delle aziende, mostrano una tendenza opposta rispetto alle altre coltivazioni legnose agrarie: sono gli impianti degli ultimi 10 anni a essere meno densi rispetto a quelli di età superiore ai 15 (Prospetto 6).

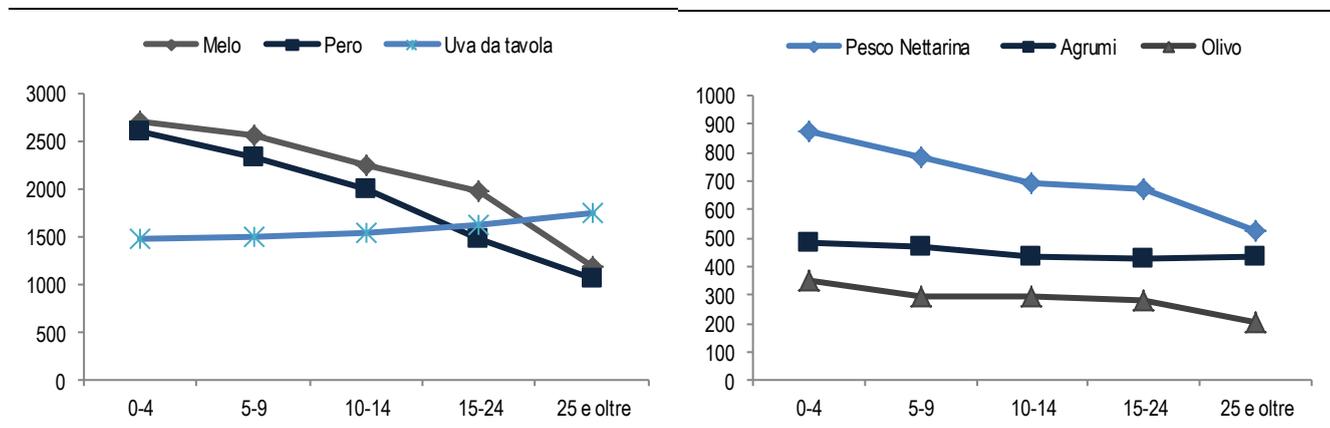
PROSPETTO 6. DENSITÀ MEDIA E CLASSE DI ETÀ DELLE PIANTE PER SPECIE.

Anno 2012, Numero medio di piante per ettaro di superficie

Età delle piante	Melo	Pero	Pesco e nettarina	Agrumi	Uva da tavola	Olivo
0-4	2.710	2.605	875	483	1.490	349
5-9	2.565	2.330	787	467	1.502	293
10-14	2.256	2.002	691	433	1.545	293
15-24	1.983	1.492	670	425	1.637	284
25 e oltre	1.196	1.059	527	435	1.745	205
Media generale	2.230	1.776	750	436	1.569	233

FIGURA 11. DENSITÀ MEDIA E CLASSE DI ETÀ DELLE PIANTE PER SPECIE.

Anno 2012, numero medio di piante per ettaro di superficie



Glossario

Agrumi

Coltivazioni permanenti appartenenti al genere Citrus spp. Comprendono arancio, mandarino, clementina, limone e altri agrumi (arancio amaro o melangolo, bergamotto, cedro, chinotto, kumquat, limetta e pompelmo).

Agrumi a piccoli frutti

Tale gruppo comprende: clementina, mandarino e relativi ibridi, come il mapo, satsuma, e altri piccoli agrumi

Annata agraria

La stagione corrispondente al ciclo vegetativo annuale delle colture agrarie che va dal 1° Novembre al 31 Ottobre dell'anno successivo.

Anno d' impianto

Come anno d' impianto si considera il periodo compreso tra l' inizio dell' autunno (ottobre) a la fine dell' estate dell' anno successivo (settembre) durante il quale l' albero innestato viene impiantato definitivamente a dimora.

Azienda agricola e zootecnica

Unità tecnico-economica, costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua, in via principale o secondaria, l'attività agricola e zootecnica ad opera di un conduttore – persona fisica, società, ente - che ne sopporta il rischio sia da solo, come conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti, sia in forma associata.

Coltivazione principale

a) la **coltivazione unica**, vale a dire la sola praticata su una data superficie nel corso dell'annata agraria di riferimento. Una coltivazione si considera unica anche quando è consociata con coltivazioni erbacee a carattere accessorio o marginale o con colture legnose agrarie o boschive presenti in numero trascurabile di piante;

b) le **coltivazioni consociate**, vale a dire coltivazioni che si trovano simultaneamente sullo stesso terreno e ciascuna delle quali fornisce un raccolto ben distinto nel corso dell'annata agraria. Le consociazioni possono interessare seminativi, coltivazioni legnose agrarie e coltivazioni forestali. Nel questionario va indicata la parte di superficie effettivamente occupata da ciascuna coltivazione consociata (pro-rata);

c) la **coltivazione successiva od intercalare** più importante dal punto di vista economico (valore della produzione annuale). Per coltivazioni successive od intercalari si intendono le coltivazioni praticate e raccolte l'una dopo l'altra su una determinata superficie nel corso dell'annata agraria.

Coltivazioni legnose agrarie

Coltivazioni fuori avvicendamento, che occupano il terreno per più di cinque annate e forniscono raccolti ripetuti.

Cultivar

Varietà di pianta coltivata, , che riassume un insieme di specifici caratteri morfologici, fisiologici, agronomici e merceologici di particolare interesse e trasmissibili con la propagazione, sia per seme sia per parti di pianta. La cultivar si identifica perciò in un particolare genotipo, isolato artificialmente con la selezione massale o la selezione individuale, i cui caratteri sono fissati e ripetibili con la propagazione gamica per almeno 3-4 generazioni.

Ettaro

Unità di misura di superficie agraria che equivale a 100 are, cioè a 10.000 mq.

Fruttiferi

Frutta fresca di origine temperata: melo, pero, pesco, nettarina (pesca noce), albicocco, susino, ciliegio (ciliegia tenerina e duracina, ciliegia visciola ed amarena o marasca), cotogno, fico, gelso (bacca), giuggiolo, lampone, loto (kaki), melograno, mirtillo, mora di rovo, nespola comune, nespola del Giappone, ribes comune, ribes nero, sorbo, uva spina.

Frutta fresca di origine sub-tropicale: actinidia (kiwi), ananas, annone, avocado, babaco, banano, dattero, fico d'India, mango, maracuja, papaja, passiflora.

Frutta a guscio: mandorlo, nocciolo, carrubo, noce, pistacchio.

Olivo

Coltivazione per la produzione di olive da tavola e/o olive per olio.

Superficie in produzione

Superficie agricola occupata dagli impianti in fase produttiva anche se, a seguito di avversità climatiche e/o attacchi parassitari, non ha dato luogo a produzione nell'annata agraria di riferimento.

Superficie totale investita

Area complessiva dei terreni dell'azienda agricola formata dalla coltivazione in oggetto che può non aver dato luogo a produzione nell'annata di riferimento

Uva da tavola

E' l'uva prodotta da viti appartenenti a vitigni di uva da tavola, anche se essa viene destinata del tutto o in parte alla vinificazione.

Varietà

Vedi Cultivar

Vitigni

Tutte le varietà di una stessa specie di vite, compresi i loro incroci e reincroci, nonché gli incroci tra diverse specie di vite, coltivate per la produzione di uva da vino, uva da tavola o materiale per la moltiplicazione vegetative della vite.